



*Al Dirigente della Corte di Appello
Dott.ssa Giuseppa Indelicato
VENEZIA*

*e p.c. Al Presidente della Corte di Appello
Dott.ssa Ines Maria Luisa Marini
VENEZIA*

*a tutto il personale della Corte di Appello di
VENEZIA*

Oggetto: COVID-19 – applicazione normativa sul lavoro agile negli uffici della Corte di Appello di Venezia

La USB P.I. – Giustizia, a seguito di segnalazioni ricevute dal personale della sede, letto l'ordine di servizio interno n. 163/2020 emesso da codesto Dirigente Amministrativo, sottolinea i **gravi ritardi** nell'applicazione della normativa sul lavoro agile derivante da disposizioni governative a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In data 3 aprile il personale della Corte d'Appello è ancora in una fase di primo accoglimento delle istanze di lavoro agile, quando la normativa in essere già dal 12 marzo aveva previsto che lo svolgimento dell'attività lavorativa del personale delle pubbliche amministrazioni dovesse essere quella del lavoro agile.

Questa O.S. ribadisce che tali disposizioni non sono mere raccomandazioni, ma norme cogenti che non possono essere eluse.

La copiosa normativa in essere in tema di CoVid-19, DPCM 11 marzo 2020, decreto legge 17 marzo 2020 nonché le direttive del Ministro della Funzione pubblica e del Capo Dipartimento Giustizia DOG hanno come unico scopo la tutela della salute pubblica e dei lavoratori limitando la presenza fisica negli uffici, e il rispetto e l'attuazione di tali restrizioni è un obbligo che ricade in capo al datore di lavoro.

Per quanto concerne, poi, il lavoro agile si precisa che la normativa prevede:

- la forma di lavoro agile come forma ordinaria di svolgimento delle prestazioni lavorative dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- la concessione anche in deroga agli accordi individuali e alle normative pregresse;
- la possibilità di adottare una forma semplificata, ossia con strumentazioni nelle disponibilità del dipendente;

- uno sforzo organizzativo tale da riuscire a concedere il lavoro agile a tutti i dipendenti, anche alle categorie inizialmente escluse ricorrendo, se del caso, ai progetti formativi in e-learning;
- il dipendente non ha nessun obbligo di presentare domanda perché il dirigente ha il dovere di individuare i progetti da assegnare e concedere d'ufficio il lavoro agile;
- la presenza fisica è richiesta soltanto per i lavoratori individuati, a rotazione, per assolvere alle attività indifferibili che non possono essere svolte da remoto;
- la possibilità per l'amministrazione, laddove il lavoro agile non possa essere assegnato, di esonerare il personale dal servizio, assimilando tale esenzione a "*servizio prestato a tutti gli effetti di legge*" (art. 87 comma 3 d.l.18/2020).

La copiosa normativa emanata dal governo ha lo scopo precipuo di proteggere la salute individuale e pubblica, limitando fortemente la mobilità delle persone in considerazione della grave emergenza sanitaria legata al COVID-19.

La disapplicazione di tali norme riverbera i suoi effetti negativi su tutta la popolazione, vanificando e depotenziando gli sforzi fino ad ora fatti.

La USB P.I. – Giustizia, alla luce di quanto sopra premesso chiede a Codesto Dirigente Amministrativo di procedere senza indugio ad **assegnare a tutto il personale un progetto di lavoro agile**, anche in assenza di espressa domanda da parte dei singoli dipendenti; di richiamare la disposizione riguardante la necessità di una presenza fisica settimanale di ciascun dipendente in lavoro agile, salve che lo stesso non sia impegnato in presidio per le attività indifferibili da svolgere necessariamente in ufficio, di emanare **provvedimenti retroattivi** al fine di sanare le pregresse assenze di coloro che, in concomitanza del concitato periodo di restrizioni, hanno ritenuto di essere legittimamente assegnati in lavoro agile.

La scrivente O.S. si riserva ogni utile iniziativa ritenendo inaccettabile che i ritardi e le disfunzioni di codesta amministrazione, nell'adottare le misure idonee a salvaguardare la salute e l'integrità psico-fisica dei lavoratori e della collettività, possano gravare sui dipendenti.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 07 aprile 2020

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

